

Editoriale

Vincenzo Vomero

Roma, Palazzo Corsini a Via della Lungara: è il 29 novembre 1967. Nella storica sede dell'Accademia Nazionale dei Lincei si riuniscono alcuni accademici per discutere del futuro dei musei scientifici italiani. Per ironia della sorte nessuno di loro è un museologo di professione, ma tutti si rendono conto di come i musei scientifici, ed in particolare quelli delle università italiane, siano tenuti in scarsa considerazione in Italia. Che si tratti di un ravvedimento tardivo perché essi stessi reggono ed hanno retto le sorti di importanti istituti universitari, oppure che si tratti di una razionale e cosciente presa di posizione sulla comunicazione della cultura scientifica nella nazione, nessuno lo saprà mai, ma sta di fatto che in quella precisa data e in quel luogo così fortemente evocativo si inizia a ipotizzare la creazione di un sodalizio per la salvaguardia ed il rilancio della museologia scientifica che culminerà con la creazione dell'ANMS.

I cinque accademici sono Guido Carobbi, mineralogista fiorentino, Luigi Califano, patologo con forti interessi botanici, Giuseppe Montalenti, genetista ed evoluzionista appassionato, e due dei massimi "baroni" della zoologia Italiana: Silvio Ranzi e Pasquale Pasquini.

Proprio in quella fatidica data i cinque accademici chiamarono a raccolta un cospicuo numero di museologi coordinati da Sandro Ruffo,

Vera e propria costola dei Lincei, l'ANMS fu ufficialmente fondata il 9 giugno 1972 proprio nelle sale dell'Accademia con la convocazione di una storica assemblea costituente.

Mi piace in quest'occasione ricordare la composizione del primo consiglio direttivo formato da Sandro Ruffo, Enrico Tortonese, Marcello la Greca, Guido Moggi, Annalisa Berzi, Guido Carobbi, Paolo Graziosi, Ermanno Bronzini, Aldo Merola e Orazio Curti.

Negli anni a venire l'ANMS è cresciuta ed ha acquistato una discreta solidità arrivando ad annoverare tra i suoi soci istituzionali quasi la totalità dei musei scientifici italiani assieme ad un gran numero di soci individuali. Sono stati 39 anni di crescita continua che hanno portato l'Italia, tra le poche nazioni al mondo, ad avere un simile sodalizio. E in tutti questi 39 anni l'Accademia dei Lincei è stata sempre a fianco dell'ANMS promuovendo dapprima il tanto avversato e mai realizzato Museo Nazionale di Storia Naturale, e successivamente creando al proprio interno una specifica Commissione per i musei naturalistici e per i musei della scienza, che si riunisce periodicamente e che dispone anche di un piccolo fondo operativo.

Questa commissione lincea ha organizzato, in compartecipazione con l'ANMS anche una serie di convegni, il primo dei quali, tenutosi a Palermo nel 2002, fu integralmente dedicato ai musei naturalistici nell'Italia centrale e meridionale.

Il secondo di questi convegni è stato organizzato a Roma nel 2009 presso la sede dell'Accademia. "Musei scientifici universitari, una grande risorsa da valorizzare" fu il tema del convegno che fu dedicato alla memoria di Curzio Cipriani. Dodici dei contributi presentati in quell'occasione formano gli Atti contenuti in questo volume n° 7 di *Museologia Scientifica – Memorie*.

La scelta dell'Accademia dei Lincei di utilizzare le nuove pubblicazioni dell'ANMS per stampare questa bella e colta serie di lavori sui musei delle università italiane, prima di tutto onora l'ANMS e costituisce poi un riconoscimento esplicito della credibilità assunta dalle nostre riviste per veicolare in Italia e nel mondo ogni tipo di problematica museologica scientifica. Questa collaborazione editoriale, che a me sembra di notevole importanza proprio in relazione alla peculiare origine dell'ANMS e del crescente rapporto di cooperazione tra Accademia e Associazione può costituire il primo esempio di una serie strutturata di azioni comuni. Non è infatti casuale che anche il prossimo convegno linceo, dedicato questa volta ai musei di enti locali, e che si terrà a maggio 2011 sempre nella sede dei Lincei a Roma, venga organizzato in collaborazione con l'ANMS. Anche questo nuovo convegno sarà, purtroppo, dedicato ad un altro dei nostri Grandi Vecchi, Sandro Ruffo, che ci ha lasciato proprio nel 2010.

Ed è proprio ricordando con personale e grande affetto Ruffo e Cipriani, due giganti della museologia scientifica italiana sulle cui forti spalle ci appoggeremo e diverremo sempre più professionali, ci piace sperare che quanto prima abbia fine la tremenda scure economica che sta trasformando tanti lavoratori dei musei italiani da un popolo di appassionati ed entusiasti della comunicazione e della ricerca scientifica in una schiera di disperati "questuanti". Viste le attuali contingenze i gestori dei nostri musei potranno essere almeno appagati anche se riusciranno soltanto a consegnare ad un più fortunato futuro i musei loro affidati senza alcuna perdita e comunque attivi per una sempre più impellente comunicazione dei fatti della natura.

Termino annunciando che questo volume n° 7 è stato stampato anche grazie ad un contributo finanziario del Museo di Storia Naturale di Firenze, e per questo è d'obbligo un ringraziamento al direttore Giovanni Pratesi.

Rome, Palazzo Corsini on Via della Lungara, 29 November 1967. In the historical headquarters of the Accademia Nazionale dei Lincei, several academicians were meeting to discuss the future of Italian scientific museums. By the irony of fate, none of them was a professional museologist, but each one understood that scientific museums, particularly those of universities, were held in low esteem in Italy. Was this meeting a belated recognition that scientific museums decide and have decided the fates of important university institutes or a rational and conscious stand on the communication of scientific culture in the nation? Nobody will ever know, but it is certain that, on that date and in that strongly evocative place, there emerged the idea of an association to safeguard and promote scientific museology, an idea that culminated in the establishment of the Italian Association of Scientific Museums (ANMS).

The five academicians were Guido Carobbi, a Florentine mineralogist, Luigi Califano, a pathologist with strong botanical interests, Giuseppe Montalenti, a geneticist and passionate evolutionist, and two of the great "barons" of Italian zoology: Silvio Ranzi and Pasquale Pasquini. On that fateful day, the five academicians began to call into the fold a large number of museologists coordinated by Sandro Ruffo. A true creation of the Lynceans, the ANMS was officially founded on 9 June 1972 in the halls of the Academy with the convocation of an historical constituent assembly. I am pleased on this occasion to recall the composition of the first executive council, namely Sandro Ruffo, Enrico Tortonese, Marcello la Greca, Guido Moggi, Annalisa Berzi, Guido Carobbi, Paolo Graziosi, Ermanno Bronzini, Aldo Merola and Orazio Curti.

The ANMS grew in the following years and acquired a sound foundation, eventually including almost all the Italian scientific museums among its institutional members, together with a large number of individual members. The fact that Italy, among the few nations in the world, now has such an association is due to 39 years of continuous growth. And in these 39 years, the Lyncean Academy has always been behind the ANMS, first promoting the much opposed and never realized National Museum of Natural History and subsequently creating its own commission for natural history museums and scientific museums, which meets periodically and has a small operational budget. In collaboration with the ANMS, this Lyncean committee has organized a series of conferences, the first of which was held in Palermo in 2002 and was completely devoted to natural history museums in central and southern Italy. The second of these conferences was held at the Academy's headquarters in Rome in 2009. "University scientific museums, a great resource to be improved and exploited" was the theme of the conference, dedicated to the memory of Curzio Cipriani. Twelve of the contributions presented on that occasion form the Acts contained in this Volume 7 of *Museologia Scientifica – Memoirs*. The decision by the Accademia Nazionale dei Lincei to use the new ANMS journals to publish this high-quality series of papers on Italian university museums is an honour for the ANMS and is explicit recognition of the credibility our journals have attained in proposing a wide range of scientific museology topics in Italy and in the world. This publishing collaboration, which I believe is very important in relation to the peculiar origin of the ANMS and the increasing cooperation between the Academy and the Association, can be the first example of a structured series of shared actions. Indeed, the next Lyncean conference, devoted to the museums of local institutions and to be held at the Accademia Nazionale dei Lincei in Rome in May 2014, will again be organized in collaboration with the ANMS. This new conference will be dedicated to another of our Old Masters, Sandro Ruffo, who passed away in 2010.

And remembering with great affection both Ruffo and Cipriani, two giants of Italian scientific museology on whose broad shoulders we can stand and become ever more professional, we must hope that the awful economic decline transforming so many Italian museum workers from a group of passionate and enthusiastic supporters of scientific communication and research into a team of desperate "beggars" will end as soon as possible. Given the present circumstances, the managers of our museums can be satisfied if they deliver their museums to a more fortunate future without any losses and still engaged in an increasingly impelling communication of the facts of nature.

I will end this editorial by announcing that this Volume 7 has been printed thanks to a financial contribution from the Museum of Natural History of Florence, and for this I wish to thank its director Giovanni Pratesi.